

Scempio a Fontanellato

Egregio direttore
vi sono alcuni luoghi simbolici nella provincia di Parma attraverso i quali possiamo leggere la storia culturale e artistica di questa terra. Posti in cui fortunatamente nello scorrere dei secoli non si sono alterati i canoni estetici originari, permettendoci di godere ancora oggi della bellezza e del fascino che li hanno resi celebri. Fontanellato con la sua magnifica Rocca Sanvitale è certamente uno di questi.

Nei giorni scorsi proprio qui mi sono dovuta recare per motivi personali e ho pensato di approfittarne per vedere di persona il contestato intervento nella piazza del castello. Devo dire che francamente sono rimasta basita di fronte allo scempio che si sta cercando di compiere. Lo squallore e la bruttezza dei muretti di patetici mattoni a vista da casetta di campagna eretti davanti all'entrata della Rocca rappresentano uno spreco, un dileggio alla bellezza del luogo. Tristezza e desolazione sono i sentimenti che assalgono guardando quelle tre o quattro file di scalini cementati con arroganza davanti alla storica struttura che racchiude uno dei maggiori capolavori del Parmigianino, visitato dai turisti di tutto il mondo.

A fronte di questa malinconica vicenda nutro due sole speranze. Che la Sovrintendenza non solo blocchi ma faccia demolire al più presto questo scempio. Che gli stessi cittadini di Fontanellato, anche attraverso una raccolta di firme, chiedano al Comune di desistere.

La politica qui non c'entra nulla e l'errore più grave sarebbe quello di dare una colorazione di parte a qualcosa che va ben oltre. Gli enti locali vivono oggi una stagione di gravi ristrettezze finanziarie: gli stessi elettori dell'attuale Amministrazione suggeriscano un impiego migliore dei fondi stanziati per questo intervento. E l'allontanamento del progettista.

Lettera firmata

Parma, 5 gennaio